

La città degli animali

Argomenti per tutta la settimana

MARTEDÌ
La città degli animali

MERCOLEDÌ
Casa e condominio

GIOVEDÌ
Uso e consumo

VENEDÌ
I piaceri del weekend

SABATO
Genitori e figli

DOMENICA
La città del bene

Punto di Vista
Nidore fissa

L'aumento dell'Iva mette in crisi anche i canili

di CARLA BERNASCONI

Nel luglio scorso su queste stesse pagine si era parlato dell'opportunità di diminuire, o meglio eliminare, l'Iva sulle spese mediche veterinarie, in relazione al fatto che al riconoscimento legislativo degli animali come esseri senzienti (Trattato di Lisbona) deve in coerenza comprendere anche il riconoscimento del diritto alla loro salute. Oggi la manovra fiscale del governo porta di fatto un incremento dei costi di mantenimento degli animali: non solo in riferimento alle spese che riguardano la loro salute, cui si aggiunge la cancellazione della possibilità di detrazione fiscale, ma anche quelle dei prodotti alimentari. Nel panorama di crisi economica generale ci poniamo quindi il problema di come potranno affrontare questo aumento di spesa



Mici da adottare
Sono tantissimi, grandi e piccoli, al gattile comunale o in quello della Asl, entrambi in via Dell'Aquila. Le due strutture sono saturate. Stessa situazione nei gattili di Mondo Gatto. Le autorità sanitarie hanno rafforzato la campagna di sterilizzazione

Dall'inizio dell'anno

Gatti: è boom di abbandoni

NOI & loro

di Danilo Mainardi

Fichi e vespe, alleati per sopravvivere

I fichi non sono frutti, sono infiorescenze o sicconi oppure, volendo essere poetici, intrecciati prati fioriti, distese di fiorellini. E questi fiorellini possono essere maschili, o femminili oppure femminili-stentili. E all'interno di questi non-frutti che s'introducono minuscole vespe di sesso

L'appello della Asl: sterilizzate i vostri mici

Famiglie cvercanisi

le famiglie e gli anziani soli, per i quali spesso la compagnia dei loro animali è ragione di vita: in molte situazioni vi saranno figli e diminuzioni per reali e comprensibili difficoltà di quadratura del bilancio familiare, con evidenti ripercussioni sugli animali — e sulla loro salute, in termini di prevenzione e di cura — che potranno arrivare anche al loro forzato abbandono.

Oltre 400 senza casa

Il gatto è l'animale domestico più diffuso in città. Ma da inizio anno, ha il record di abbandoni. Quanti al giorno, 435 mici sono entrati al gattile sanitario, gestito dal dipartimento veterinario della Asl di Milano, da inizio anno. Di questi, 238 sono stati ricollocati, 25 restituiti ai proprietari, 88 trasferiti all'adattante gattile comune, qualcuno affidato a enti zoofili. Ma è emergenza, come spiega la dottoressa Diana Levi: «I proprietari hanno l'obbligo, previsto anche dalle nor-

Problema di mentalità

mativie vigenti, di gestire la riproduzione dei propri animali. E quindi inaccettabile che ancora oggi vengano abbandonate intere cucciolate. È indispensabile sterilizzare il maggior numero possibile di gatti sia di proprietà che liberamente viventi sul territorio».

Il pubblico fa la sua parte: in 12 anni, dal 1998 al 2010, il dipartimento veterinario ha sterilizzato 29.100 gatti di colonia.

Lo scenario non cambia nel Parco Canile Rifiugio comunale, dove i mici dovrebbero essere trasferiti da quello sanitario quando non sia possibile restituirli ai proprietari o ricollocarli. Anche qui, nella nuova struttura di via Dell'Aquila, è tutto esaurito: 1351 mici ospiti al momento, in attesa di una famiglia adottiva. (Per informazioni 02-8844.6310, oppure scrivere a info@aslilobice.it)

Anziani e sfrattati

«C'è chi arriva con il micio e minaccia: "Se non lo prendete mi tocca sopprimere" — racconta Manuela Michalazzi, direttrice sanitaria della struttura —. Ospitiamo un

centinaio di gatti. Ci sono anziani che entrano in casa di riposo, persone sfrattate, altre che non possono più tenere il gatto per ragioni economiche».

Una costante dell'estate milanese l'abbandono di mici, che supera quello dei cani. Lo conferma Marinella Parmigiani, vicepresidente dell'associazione Mondo Gatto che ha sede in via Galea a San Donato Milanese. «Ne arrivano tutti i giorni, registriamo tantissimi abbandoni sia di cuccioli sia di adulti. Anche di proprietà — spiega —. Credo sia un malcostume. Non c'è la volontà di sterilizzarli da parte dei privati e non solo. Non c'è la mentalità, in parte perché ha un costo, un po' perché ci si ritrova improvvisamente con la gattina incinta. C'è chi si separa, chi si trasferisce e il gatto ortanto perché muore il proprietario. Noi li accogliamo ma, nel caso di micetti, si impone di sterilizzare la mamma gatta».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande & risposte

Ero in ferie, l'acquario ha sofferto. Che fare? «Potare le alghe. No a detergenti e acqua calda»

2 Torna dalle vacanze, l'acquario è ridotto in un acquiritmo maledorante. Cosa fare?

Franco R., Milano

In estate temperature elevate, coesplicite perdite d'acqua per evapotranspirazione e cibo somministrato con mangiatoie automatiche sono in grado di portare un acquario a condizioni come quelle che ha descritto. Le prime azioni che può mettere in atto per ripristinare lo stato precedente il «disastro» sono rimuovere le alghe, mantere le piante ed eliminare le alghe, con un tubo di gomma potrà sifonare dal fondo i residui di cibo in decomposizione. Le mangiatoie automatiche se da un lato permettono di somministrare il cibo anche in nostra assenza possono portare un eccesso di cibo utilizzato dai pesci in grado di dare origine a elevate



quantità di nitrati, un composto che favorisce la proliferazione di alghe e provoca la morte dei pesci quando le concentrazioni diventano molto elevate. I valori di nitrati possono essere misurati con appositi kit in vendita in tutti i negozi di acquariofilia. Nel caso in cui i valori siano molto elevati dovrà procedere con un ricambio di acqua superiore a quello che esegue normalmente. Pulisca il materiale filtrante del filtro sotto un getto di acqua fredda, per garantire la sopravvivenza dei batteri, fondamentali per il riciclo dei rifiuti organici. Non usi detergenti o acqua calda.

Paolo Galli
Ecologo, Università Milano-Bicocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cane al guinzaglio è irrequieto e mi stratonna «Il cucciolo è solo curioso e risponde agli stimoli»

2 Ivo ha sei mesi e quando è al guinzaglio tira come un matto... Avrà qualche problema?

Gloria M., Milano

Cara Gloria, immagina un cucciolo di uomo di otto-dieci anni che va a spasso con la mamma stessata per mano: ora ne immagina un altro, della stessa età, che evita di tenere per mano il genitore. A mio avviso nessuno dei due bambini ha un «problema», tuttavia, se c'impianamo di delineare un loro possibile profilo caratteriale, non possiamo non rilevare che quello che tiene la mano della mamma possa percepire il mondo che lo circonda con più «fiduciosità» dell'altro. Credo che anche lei, se fosse chiamata a scegliere l'indole di suo figlio, opterebbe per quello più estroverso. Il giovane cane, aiutato dal



bisogno di fare esperienze, è bersaglio costante di odori, suoni e immagini: stimoli che innescano comportamenti atavici. L'istinto predatorio è una pulsione che si può esprimere con il cercare di prendere una palla che rotola, un uccellino che spicca il volo o una lucertola. Quello del riconoscimento sociale intrinseco con il tirare verso un altro cane a passeggio. Credo che in questa porzione di buon senso, condotta con una spazzata di etologia, si possa leggere la risposta al suo quesito. Vale a dire: il suo cane non ha nessun problema. Lasci pure che Ivo soddisfi le sue curiosità «adolescenziali».

Daniela Mazzini
Addestratore-educatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vostri quesiti a: pervoi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA